

LA STORIA IN TRASFERTA SEI MESI IN LOMBARDIA PER IMPARARE A GESTIRE I CASI DI EMERGENZA Medici e infermieri del Kenya si specializzano in città

— PAVIA —

HANNO lasciato il sole di Malindi per la nebbia e il gelo pavese pur di acquisire nuove competenze da trasferire in Kenia. Per sei mesi Martina Rehema Mwangudza, medico anestesista, e John Amani Karisa, infermiere intensivista (nella foto con Alessandro Moneta del San Matteo) vivranno nel capoluogo pavese e frequenteranno il San Matteo dove, assistiti da un tutor ciascuno dalle 8 alle 16 di ogni giorno impareranno a trattare sia adulti sia bambini in situazioni d'emergenza. Una formazione inserita in un rapporto di collaborazione finanziato dalla Regione e avviato dal policlinico con il Paese africano, che prevede di coinvolgere una ventina di persone tra medici, infermieri e tecnici.



ci. Perché intanto in Kenia il San Matteo, in collaborazione con il Cisp-Sviluppo dei popoli (organizzazione non governativa che lavora con il ministero degli Esteri), sta allestendo un reparto ad alta intensità assistenziale. Una necessità per un'area vasta tre volte

la Lombardia che ricovera pazienti in condizioni gravi o critiche e ha una mortalità ospedaliera del 9%. «L'ospedale keniota ha chiesto aiuto al San Matteo per migliorare le prestazioni d'emergenza — ha detto il presidente del San Matteo Alessandro Moneta —

La struttura ora è pronta, tra un mese e mezzo invieremo un container con gli arredi e gli strumenti da destinare al padiglione e al pronto soccorso».

AL MOMENTO in ospedale a Malindi non esiste neppure un cardiografo, appena arriverà dovranno esserci medici in grado di usarlo e tecnici per ripararlo. Competenze che apprenderanno a Pavia. «Siamo qui per studiare tecniche di emergenza e l'italiano — conferma Martina Rehema Mwangudza — per metterle in pratica in Kenia. L'altra sera hanno visitato la città, imbattendosi nella neve accatastata in piazza della Vittoria dopo la rimozione della pista di pattinaggio. «Cos'è? Sale?» ha domandato la dottoressa senza volerla toccare.